

| Dicono di lui 1991 - 1995 |

“A parte i casi dei filosofi ribelli e devianti (Ricci, Ippoliti)...”.
(**Claudio Carabba**/Europeo, 18 gennaio 1991)

“Padre della nuova comicità tv, Ricci...”.
(**Marinella Venegoni**/La Stampa, 27 gennaio 1991)

“Abituato a irridere tutto [...]. Antonio Ricci, caposquadra assaltatore di Striscia la notizia...”.
(**Antonello Catacchio**/Il Manifesto, 12 febbraio 1991)

“È un grande professionista, un uomo che conosce tutti i segreti della televisione”.
(**Simonetta Pravettoni** a **Paolo Tarozzi**/La Notte, 19 febbraio 1991)

“Intanto, lunedì prossimo Antonio Ricci sale in cattedra come docente di televisione. E lo fa con tutti i crismi, se è vero che figura tra gli invitati al seminario sul linguaggio giovanile organizzato dal dipartimento di scienze filologiche e storiche dell'Università di Trento. Al seminario, coordinato dal professor Emanuele Banfi, intervengono tra l'altro Edgar Radke dell'Università di Heidelberg, Marino Livolsi dell'Università di Padova ed altri sociologi linguisti e storici della lingua italiana”.
(r. t./Il Giornale, 2 marzo 1991)

“Era a Trento, ieri, il Ricci. Al convegno sul linguaggio giovanile era iscritto come ‘autore di spettacoli televisivi’. Dotti professoroni lo hanno citato a più non posso, dimodochè quando ha preso la parola ha persino chiesto al pubblico - a mo' di rockstar - ‘siete caldi?’. Poi, la relazione: ‘L'invenzione del linguaggio comico: i ferri del mestiere. [...] Fine della lezione. Il teppista in giacca e cravatta confabula con Marino Livolsi, palesemente soddisfatto. Averne di prof simili, all'università. Farne, di lezioni come questa. Spettacolare”.
(**Carlo Martinelli**/Alto Adige, 5 marzo 1991)

“Ricci, il pacifista ‘papà’ del Gabibbo”.
(**Gigi Coppello**, 5 marzo 1991)

“Irriducibile guastatore del piccolo schermo, Antonio Ricci torna in cattedra...”.
(ItaliaOggi, 20 marzo 1991)

“Antonio Ricci, 40 anni, di Albenga. Un tipo normale. Non colpisce particolarmente. Non è abbronzato, non ha l'aspetto del grande manager. Non si dà arie. Odia la giacca. Il suo look abituale: golf girocollo, pantalone classico con risvolto, Timberland, modello carro armato. E la barba, ben curata, da francescano. All'apparenza sembra un essere innocuo, indifeso. Ma dietro quell'aria sommessata si cela in realtà l'anima di programmi come Drive in, Odiens, Paperissima. A Canale 5 lo paragonano ad Arbore, cioè un uomo di spettacolo che ottiene cento spendendo dieci. Un geniaccio”.
(**Danilo Maggi**/Chorus, aprile 1991)

“... Ricci è un po' Tofano (con in più la sensualità) e un po' quel genio a cui dovremmo fare un monumento, anziché dimenticarlo, che risponde al nome di Jacovitti...”.
(**Alberto Bevilacqua**/Chorus, aprile 1991)

“... l'intrepido paladino dell'umorismo a tutti i costi...”.

(**Giulia Cerasoli**/Alto Adige, 7 giugno 1991)

“... il diabolico Antonio Ricci, aspetto da bancario, barba e anima da satanasso”.

(A. B./La Nuova Sardegna, 10 giugno 1991)

“Ricci autore - scandalo...”.

(A. B./Il Centro, 10 giugno 1991)

“... Ricci, che può prendere per il culo il suo padrone, purché le ‘ragazze - velina’ e una decina di battute da oratorio alzino l’audience...”.

(**Ivano G. Casamonti**/King, giugno 1991)

“Quando parla è pacato, riflessivo. Adora le pause, più o meno lunghe. Riflette prima di dire. Fa parte del suo carattere, un po’ schivo ma sempre pronto a ironizzare. Frequenta poco i circoli del bel mondo. Il suo modo di raccontarsi sembra risentire della deformazione professionale di chi, abituato a scrivere testi che verranno recitati da altri, misura le parole e i concetti. Di sicuro Antonio Ricci, l’uomo di punta dei palinsesti della Fininvest, l’inventore di un linguaggio comico straripante e originale, il professore della televisione povera di mezzi, ma ricca di sostanza, è un uomo semplice e con i piedi per terra. Uno che sa perfettamente che la sua professione di autore televisivo è come un gioco [...]. Nove anni fa Ricci impone il suo talento alla Fininvest e inventa Drive in: testi graffianti, risate a raffica e montaggi fulminei. Ecco la ricetta che proietta il pupillo di Berlusconi nel cielo dei vincenti dove a brillare, si sa, sono sempre in pochi. Ricci è uno di questi, stellone barbuto [...], geniale e preparato, scopritore e ri-scopritore di comici nuovi e vecchi”.

(**Mario Caprara**/Playman, settembre 1991)

“Il contributo dello scapestrato cervellone della Fininvest al nuovo video - anno ...”.

(**Giulia Cerasoli**/La Sicilia, 19 settembre 1991)

“... un Antonio Ricci in gran forma, caustico, paradossale e smaltato ancor più del solito”.

(**Ornella Rota**/La Stampa, 20 settembre 1991)

“... il perfido Antonio Ricci, l’anticonformista padre di capisaldi storici della Fininvest quali Drive in e Striscia la notizia, l’unico in grado di tener testa a sua maestà Silvio che, evidentemente, desidera tenersi ben stretto il suo ‘pupillo’”.

(**Angela Calvini**/L’Avvenire, 20 settembre 1991)

“Nessuno come Antonio Ricci riesce a far satira televisiva, in prima persona o usando le menti più fertili sulla piazza cabarettistica, comici ‘datati’ e nuove leve provviste di piglio arguto e coraggio dissacratore. Grande manipolatore di battute, punzecchi e macchiette, e provocatore per incontrollabile passione, Ricci è il più scostumato fustigatore di costumi che sia apparso sulla scena televisiva negli ultimi dieci anni. Lavoratore infaticabile egli stesso è ritenuto un massacratore di artisti, spietato nel pretendere il meglio dai collaboratori e praticamente incontentabile. Antonio Ricci, Gran Maestro di sbellicamento...”.

(**Marisa Caravati**/Il Giornale di Vicenza, 20 settembre 1991)

“Entusiasta - dice l’attore comico - Un uomo affascinante per la grande intelligenza e lo spirito da ragazzino”.

(**Lando Buzzanca** a **Sandra Monetti**/Corriere Mercantile, 30 settembre 1991)

“Antonio Ricci, il dominus”.

(**Raffaello Porro**/La Gazzetta del Piemonte, 1 ottobre 1991)

“... Antonio Ricci, l’asso nella manica delle reti Fininvest”.
(**Claudio Sorgi**/L’Avvenire, 2 ottobre 1991)

“Antonio Ricci è abituato dall’alto della sua tracotanza a sparare a zero su tutti”.
(**Marida Caterini**/Il Giornale d’Italia, 2 ottobre 1991)

“Antonio Ricci, il cattivissimo televisivo...”
(Il Gazzettino, 2 ottobre 1991)

“... la palma del più amato - odiato di casa Fininvest resta così saldamente in mano a Antonio Ricci. ‘E’ un prevaricatore tremendo’, attacca Massimo Boldi che con Ricci litigò ai tempi di Drive in. ‘Mi ha dato del cretino quando facevo Fantastico ed è uno che fa pesare tutta la sua presunta superiorità’”
(**Laura Gnocchi e Silvia Tortora**/Epoca, 2 ottobre 1991)

“Antonio Ricci, il cattivissimo televisivo, l’inventore di Beppe Grillo (nei testi) di ‘Drive in’, ‘Striscia la notizia, ‘Paperissima’”
(Il Gazzettino, 2 ottobre 1991)

“Il malefico Antonio Ricci”.
(**Nino Pirito**/Il Secolo XIX, 2 ottobre 1991)

“Guglielmi dice che mi ha fatto la corte per portarmi in Rai. Bè non è mai andato oltre il petting”.
(**Antonio Ricci**/Alto Adige, 2 ottobre 1991)

“Rispondendo alle domande dell’implacabile Antonio Ricci, Guglielmi ha ammesso il quasi tonfo della Piscina”
(La Nuova Sardegna, 2 ottobre 1991)

“Ricci ha fatto un’altra opera meritoria: ha tirato fuori dalla naftalina Lando Buzzanca, ingiustamente esiliato dal teleschermo”
(**Salvatore Rizzo**/Giornale di Sicilia, 3 ottobre 1991)

“Ma attenti, perché nulla e nessuno sfugge ad Antonio Ricci, il Tremendo autore implacabile del programma”
(Eva Express, 3 ottobre 1991)

“Robin Hood è Antonio Ricci stesso, il giustiziere del villaggio globale che fa divertire il pubblico”
(**Maurizio Caverzan**/Il Sabato, 5 ottobre 1991)

“L’autore più corrosivo del piccolo schermo”
(**Maurizio Caverzan**/Il Sabato, 5 ottobre 1991)

“... un re del nuovo divertimento tv come Antonio Ricci”
(**Paolo Martini**/Il Lavoro, 8 ottobre 1991)

“‘Paperissima’ il simpatico show di Canale5 con Lorella Cuccarini e Marco Columbro firmato da un re del nuovo divertimento tv come Antonio Ricci”
(**Paolo Martini**/Il Lavoro, 8 ottobre 1991)

“C’è sempre, alla radice delle idee riccesche, uno spunto di genialità. Ricci poi è un magistrale uomo di televisione che riesce a mescolare le cose fra loro più lontane. Ogni suo programma si fonda su una velocità di recitazioni e di ritmo del tutto nuovo e, con lui, la satira si è sposata alla comicità mimica e gestuale. Ha l’istinto infallibile di sapere quello che il pubblico vuole in quel dato momento”.

(P. F. L./La Nazione, 9 ottobre 1991)

“Il miglior aggettivo con il quale spesso lo gratificano è forse ‘geniale’. Il peggiore ‘diabolico’. Eppure lui, sotto sotto, si compiace di entrambi [...] ‘mente perversa’ dell’umorismo di marca Fininvest...”.

(F. B./Il Centro, 9 ottobre 1991)

“Antonio Ricci, giustamente considerato come l’autore più ironico dei varietà televisivi, è sempre sotto pressione, non soltanto per il lavoro che gli si accumula sulla scrivania, ma anche per la continua ricerca di personaggi nuovi da inserire nei suoi programmi. La sua mente è turbinio di idee”.

(**Romolo Mombelli**/La Gazzetta del Piemonte, 11 ottobre 1991)

“Ho incontrato ‘sto ragazzo co’ sta’ testa incredibile: Antonio Ricci. E ora eccomi qua”.

(**Lando Buzzanca** ad **Angelo Aquaro**/Novella 2000, 12 ottobre 1991)

“Il vulcanico inventore di ‘Drive in’ e ‘Striscia la notizia’”.

(**Giusi Ferrè**/L’Europeo, 13 ottobre 1991)

“... Antonio Ricci, l’autore che è diventato l’ideologo di Berlusconi”.

(**Vittorio Sgarbi** a **Monica Mosca**/Oggi, 13 ottobre 1991)

“Il tutto ben montato da quello straordinario provocatore televisivo che è Antonio Ricci”.

(**Maurizio Costanzo**/Il Messaggero, 15 ottobre 1991)

“Ormai gode di una sorta di immunità spettacolare”.

(**Aldo Grasso**/Corriere della Sera, 17 ottobre 1991)

“Scarti, avanzi, rifiuti. Antonio Ricci inventa la televisione che non butta via niente, la sublimazione della Tv - spazzatura, l’altra faccia della Tv - verità”.

(**Aldo Grasso**/Corriere della Sera, 17 ottobre 1991)

“Antonio Ricci, il motore di ‘Striscia la notizia’ ai furori luterani ha sostituito il vetriolo della satira”.

(**Bruno Quaranta**/Tuttolibri La Stampa, 19 ottobre 1991)

“Il genio della trasgressione contemporanea Antonio Ricci”.

(**Lietta Tornabuoni**/La Stampa, 21 ottobre 1991)

“Antonio Ricci, autore dei programmi più popolari, vero talento della trasgressione contemporanea”.

(**Lietta Tornabuoni**/Oggi, 6 novembre 1991)

“I suoi progetti futuri? ‘Spero di riuscire a coronare il sogno della mia vita: voglio diventare transessuale. Bello come Eva Robbin’s ma biondo”.

(**Antonio Ricci** a **Ada Lorini**/Il Secolo XIX, 8 novembre 1991)

“Antonio Ricci. Il perfido, geniale inventore di ‘Drive in’ e di ‘Striscia la notizia’”.
(**Beniamino Placido**/La Repubblica, 28 novembre 1991)

“Antonio Ricci, autore di ‘Striscia la notizia’, ideatore di ‘Paperissima’ ed eroe imbattuto della satira televisiva, è persona burbera e capace di severità raggelante. Guai a metterglisi contro: con quattro battute ti inchioda”.
(**Gian Franco Venè**/Alto Adige, 13 dicembre 1991)

“La TV di Antonio Ricci tutto fagocita, frammenta e ricontestualizza: la straordinaria idea che regge questa quotidiana ‘voce dell’impotenza’ è quella di grufolare fra gli avanzi di cui si nutre l’informazione tradizionale: gli scarti, le censure, i tic non confessati”.
(**Aldo Grasso**/Corriere della Sera, 13 dicembre 1991)

“L’occhio diabolico di Antonio Ricci ha guizzo di piacere mentre pronuncia queste parole...E se la ride il bell’Antonio mentre al piano di sotto fervono i preparativi per una nuova puntata di ‘Striscia la notizia’”.
(**Irene Lasalvia**/Novella 2000, 28 dicembre 1991)

“C’è chi la squadra vincente non la cambia e c’è chi ama il rischio. Antonio Ricci, ideatore di ‘Striscia la notizia’ (oltre che ‘Paperissima’ e ‘Drive in’) è di questa seconda razza: lui osa...e vince”.
(**Sonia Lamberti**/Telesette, 29 dicembre 1991)

“Riesce a far satira senza perdere mai la battuta”.
(**Franco Leonardi**/Il Messaggero, 29 dicembre 1991)

“Antonio Ricci, commissario tecnico della tv berlusconiana, l’uomo che ha convocato Bartali a Striscia la notizia...”.
(**Gabriele Romagnoli**/La Stampa, 31 dicembre 1991)

“‘E’ un prevaricatore tremendo’, attacca Massimo Boldi, che con Ricci litigò ai tempi di ‘Drive in’. ‘Mi ha dato del cretino quando facevo ‘Fantastico’ ed è uno che fa pesare tutta la sua presunta superiorità’”.
(**Massimo Boldi a Laura Gnocchi e Silvia Tortora**/Epoca, 1991)

“Quel monello dello spettacolo televisivo che è Antonio Ricci”.
(**Patrizia Carraro**/Amica, 1991)

“Come se le idiozie di Creme Caramel e il genio spettacolare di Ricci nella dissacrazione della politica fossero mirati a far finire in brago, in risatine fra una birretta e l’altra, fra uno sbadiglio e l’altro, tutto ciò che per i ragazzi del Sessantotto era questione di vita o di morte, di passioni brucianti, di odi inestinguibili. E Ricci sembra divorato da un suo ‘cupio dissolvi’, non resiste più di una settimana e poi cambia i suoi guitti, li sceglie fra i sempre peggio. Sembra che abbia fatto una scommessa con se stesso: eih!, ragazzi invecchiati di tutte le rivoluzioni, vi faccio ridere anche con Gino Bartali, faccio audience anche con il mascelluto seduttore pugliese”.
(**Giorgio Bocca**/Prima Comunicazione, gennaio 1992)

“Diavolo di un Antonio Ricci! Nel fermento che anima, specialmente in questi giorni, l’ambiente dell’informazione televisiva. Il ‘colpo grosso’ l’ha piazzato lui: da domani infatti sarà nientemeno

che Gino Bartali a fare il 'mezzobusto' dietro al tavolo di quel singolare telegiornale comico che è 'Striscia la notizia'".

(**Alberto Bertini**/La Gazzetta, 5 gennaio 1992)

"Resta quindi da capire chi è realmente Antonio Ricci. 'Una persona - afferma Vastano - cui piace giocare senza schemi'".

(**Fabrizio Basso**/Il Lavoro, 5 gennaio 1992)

"Bartali è davvero la voce dell'impotenza, una voce che pena a farsi riconoscere, un rumore cavernoso che il burattinaio Antonio Ricci modula per il suo Teatrino degli Insensibili".

(**Aldo Grasso**/Corriere della Sera, 7 gennaio 1992)

"Una delle persone più geniali e più creative".

(**Amanda Lear**/Amica, 8 gennaio 1992)

"Io con Antonio ho imparato molte cose, lui è uno precisissimo, che non lascia spazio all'improvvisazione, quindi i testi devono essere scritti alla lettera. Inoltre, i tempi comici, il ritmo incalzante della battuta, sono cose che ho imparato a 'Drive in'. Sì, per me e per tutti i miei colleghi il mitico 'Drive in' è stata una palestra: un conto è avere talento, un conto è saperlo domare".

(**Sergio Vastano a Irene Lasalvia**/Novella 2000, 18 gennaio 1992)

"... un uomo acuto e spiritoso qual è Antonio Ricci, ideatore di Striscia la notizia...".

(**Vittorio Sgarbi**/Il Resto del Carlino, 20 gennaio 1992)

"Ricci è caduto dalla bicicletta. Ma da bartaliano fedele ancorché deluso, non me la prendo anch'io con Gino. Ma con lui, sì, me la prendo. Con Antonio Ricci, dico. Con l'ispiratore dei più feroci ed efficaci testi di Beppe Grillo. Con il geniaccio dell'imitazio - parodia, con l'inventore della satira tetto - surrealista di Drive In, con il dissacratore di Pippo Baudo, con l'ex preside contestatore savonese che ha rappresentato la risposta berlusconiana a Renzo Arbore, con il creatore di Greggio e del Gabibbo. Ricci non doveva farlo: soprattutto per non rivelare che anche Striscia la notizia è ormai alla frutta".

(Guerin Sportivo, 21 gennaio 1992)

"Ciò che mi piace dell'autore di 'Striscia' - riferisce l'attore - è che si tratta di una persona 'normale' cioè senza gli eccessi di alcune cosiddette star del mondo dello spettacolo. Non fuma 100 sigarette al giorno, non urla ogni cinque parole, insomma mi tranquillizza perché anch'io sono così".

(**Maurizio Ferrini a Laura Magnetti**/La Notte, 25 gennaio 1992)

"Ricci - replica l'avvocatessa Terry - non è cinico. E' una persona dotata di tantissima umanità. Bisogna entrare nel suo cervello per comprenderlo. Le trasmissioni, ad esempio, sono già tutte scritte nella sua materia celebrale. Occorre sintonizzarsi con le sue idee. Un esempio extra lavoro: ero terrorizzata dalla possibile reazione di Antonio alla notizia della mia maternità. Invece è stato di una dolcezza infinita. Si è comportato da papà".

(**Terry Sessa a Fabrizio Basso**/Il Lavoro, 2 febbraio 1992)

"Il mago audience".

(**Lucio Giordano**/Alto Adige, 17 febbraio 1992)

"Antonio Ricci, autore di punta delle reti Fininvest (ha creato Drive In e Lupo Solitario, Araba Fenice e Paperissima) ed ex ragazzo prodigio della Rai (a 27 anni firmava i testi di Fantastico) è

ormai, dopo il trionfo di Striscia la notizia, un santone della comicità. Ricci è ormai un filosofo della risata, un artista del graffito, un mago dell'immagine caricaturale".
(**Laura Magnetti**/La Notte, 21 febbraio 1992)

"Antonio Ricci, il guastatore Fininvest, imperversa".
(La Stampa, 27 febbraio 1992)

"Come un detective della 'scuola dei duri' ha consumato le soles pedinando, armato di telecamera e microfono, vittime innocenti e protagonisti colpevoli lungo i corridoi e le salette degli alberghi".
(**Natalino Bruzzone**/Il Secolo XIX, 1 marzo 1992)

"A cominciare dal 'marxista wagneriano' Antonio Ricci, il creatore di Drive in, il gran fabbricatore delle risate televisive di casa Fininvest".
(**Giampiero Mughini**/Panorama, 8 marzo 1992)

"Antonio Ricci l'inventore diabolico".
(Venerdì Repubblica, 13 marzo 1992)

"Guarda il giornalista con l'aria di chi si aspetta di sentire da un momento all'altro una boiata pazzesca".
(Prima Comunicazione, aprile 1992)

"Autore che ha rivoluzionato la satira televisiva ed è rimasto segnato dalle parodistiche super tettone di Drive in e, recentemente, dall'infermiera maggiorata di Striscia la notizia".
(**Lorenza Sala**/Prima Comunicazione, aprile 1992)

"Antonio Ricci ha ormai piazzato stabilmente i suoi piedi invadenti nei piatti degli italiani all'ora di cena con Striscia la Notizia...".
(**Antonello Catachio**/Il Manifesto, 11 aprile 1992)

"Non si può non notare come 'La tv delle ragazze e il recentissimo 'Avanzi' siano figli della tv di Antonio Ricci".
(**Mario Nicolao**/ Il Giorno, 15 aprile 1992)

"In questi anni il primo dissacratore tivù sui libri è stato Antonio Ricci che in Matrjoska, con Roberto Roversi e il transessuale Eva Robbin's, faceva 'cultura materialista'. Ora Ricci è pentito".
(**Nico Orengo**/La Stampa, 23 aprile 1992)

"... da almeno una quindicina d'anni, Ricci è un sistematico promotore dell'ironia nascosta nei telespettatori. La quantità mostruosa delle sue opere è legata a questo. Non gli interessano i capolavori assoluti ma la sottile provocazione quotidiana".
(**Gian Franco Venè**/Gazzetta di Mantova, 14 maggio 1992)

"... è un pezzo d'uomo che non finisce più, direbbe la Coriandoli. Per lei sarebbe un partito giusto. Penso che Ricci sia la persona più diretta che io abbia conosciuto in questo mondo volgare dello spettacolo".
(**Maurizio Ferrini a Ornella Ferrario**/Novella 2000, 23 maggio 1992)

"L'inventiva di Antonio Ricci, coraggiosa, sbrigliata, si è purtroppo rassegnata alla più stanca routine, sino a sparire, quasi del tutto. Come l'Araba fenice, per l'appunto. Che vi sia, ciascun lo dice, dove sia, nessun lo sa...".

(**Paolo Lipari**/La Provincia, 31 maggio 1992)

“A proposito dei maschietti, le confido che c’è un collega, all’interno della redazione di Babilonia, che ha un debole per Antonio Ricci: avrà qualche speranza? [...] Ricci è una persona molto riservata, ma, per quello che ne so io, non penso che il suo collega abbia molte speranze”.

(**Signora Coriandoli** a **Mario Cervio Gualersi**/Babilonia, maggio 1992)

“L’astuto Ricci”.

(**M. Cavag**/Il secolo XIX Insetto Telesecolo, 22 settembre 1992)

“... Ricci, l’alternativo, il separato in casa Fininvest, quello che non esita a sparare a zero sulla sua stessa azienda...”.

(**Maria Novella Oppo**/L’Unità, 23 settembre 1992)

“... Antonio Ricci, guastatore di palinsesti di professione, depositario dei brevetti della più ‘antica’ e originale comicità di marca Fininvest”.

(**Mariella Tanzarella**/La Repubblica, 27 settembre 1992)

“Antonio Ricci, il più frizzante autore della nuova generazione”.

(**Saverio Paffumi**/Europeo, 5 novembre 1992)

“Una monelleria di Antonio Ricci, eterno ragazzo un po’ schizzato”.

(**Curzio Maltese**/La Stampa, 29 novembre 1992)

“Una persona simpatica, con un intuito da fuoriclasse. Capacissimo sia a organizzare che a inventare. Un uomo dal quale c’è molto da imparare”.

(**Gero Caldarelli** a **Giuliano Orlando**/Biliardo match, dicembre 1992)

“Forse sono soltanto un maiale”.

(**Antonio Ricci**/La Stampa, 2 dicembre 1992)

“Dio mi ha fatto bello, intelligente e biondo. Eppure, a me non me ne frega niente, mi guardo allo specchio e non mi piaccio. Voglio dire che non mi frega niente di fare della satira che piaccia a quelli come me, a quelli intelligenti e colti. A me interessa tentare di catturare l’attenzione della signora Pina, alle otto e trenta di sera”.

(**Antonio Ricci**/Panorama, 6 dicembre 1992)

“... il signor Auditel...”.

(**Stefano Risetto**/Gazzetta del Lunedì, 7 dicembre 1992)

“Il pregio di Drive in è stato di lanciare un modello che è divenuto la fonte della buona televisione di Ricci. Ora quella squadra, una specie di ‘enclave’ albanese in terra di Berlusconi, è un motore reale di una televisione intelligente e divertente”.

(**Walter Veltroni**/I programmi che hanno cambiato l’Italia/Feltrinelli 1992)

“Antonio Ricci, distruttore, pagato dal Pci, della tv di Berlusconi”.

(**Walter Veltroni**/Teatro Argentina, Roma 1992)

“Abbiamo già visto quanto programmi tipo Drive in fossero stati all’avanguardia di un uso meno sacrale della televisione. E va francamente ammesso che, nel 1986, su Italia 1, Striscia la Notizia,

una effervescente parodia del telegiornale dovuta all'estro della banda di Antonio Ricci, rappresenta nel panorama televisivo di quel momento una invenzione di straordinaria qualità".

(**Franco Monteleone**/Storia della radio e della televisione in Italia/Marsilio, 1992)

"Antonio Ricci, negli anni '80 inventa una comicità sociologica".

(**Alessandra Di Pietro**/Tabloid, 20 gennaio 1993)

"Nel genere della satira televisiva Antonio Ricci è il massimo, uno dei mostri sacri. E' un valido autore perché è estremamente intelligente".

(**Riccardo Miniggio a Tiberio Fusco**/Il Giorno, 16 marzo 1993)

"Ricci il guastatore se la ride beato".

(**Roberto Gatti**/L'Espresso, 2 maggio 1993)

"Da 'Drive in' in poi, la vita televisiva di Ricci è la copia carbone di quella privata: una beffa continua. [...] Antonio Ricci è uno che ha sempre abitato davanti al municipio, prima ad Albenga, poi ad Alassio [...]. Alle pareti nemmeno un mito, un Che qualsiasi: 'Robetta per ragazzi metropolitani'. Solo tre foto: lui con Pertini, lui con Grillo, lui con Gregory Corso. E poi mobili Verner Pantoni Anni 60 e un incredibile disordine di libri ammassati ovunque, divorati da videocassette che crescono in ogni angolo, come in una giungla di celluloidi. [...] un ras della risata...".

(**Piero Soria**/La Stampa, 17 luglio 1993)

"Il padre della nuova satira televisiva".

(**Cinzia Marongiu**/L'Indipendente, 17 settembre 1993)

"Ricci, infatti, lavorando come suo solito sulla tv come fosse una lavagna e un archivio recupera e ricicla, scoprendo ogni volta l'altra faccia del video. E là dove c'era comicità stracca e dimenticata, ritrova la vena di una non ancora sfruttata ironia. E così ricucendo e rovesciando, 'Striscia non si limita a parodiare la realtà elettronica, ma sforma anche quotidianamente la sua dote di antidoto sulla realtà quotidiana. Come dire dubitate, dubitate sempre di tutto".

(**Maria Novella Oppo**/L'Unità, 24 settembre 1993)

"... l'ineffabile Antonio Ricci...".

(**Mariella Tanzarella**/La Repubblica, 24 settembre 1993)

"Striscia la polemica. Un po' perché Antonio Ricci parla a voce bassissima. Molto perché da buon genovese il creatore di 'Striscia la notizia' lancia strali velenosi con la noncuranza di chi ama sentirsi al di fuori, sempre da tutto. Ricci è out, non frequenta questa società di 'panna montata', che montiamo sui giornali".

(**Rossella Minotti**/Il Giorno, 24 settembre 1993)

"... un Ricci in gran forma, occhi luciferini e umorismo alla carta vetrata".

(**Michele Sancisi**/Il Messaggero, 24 settembre 1993)

"Antonio Ricci da Albenga, protettore degli svillaneggiatori. ...un Antonio Ricci logorroico e ieratico".

(**Fabrizio Basso**/La Prealpina, 24 settembre 1993)

"... nel sistema tolemaico del cavaliere, Ricci è l'unico nome che non fa venire in mente un pollo d'allevamento".

(**Norma Rangeri**/Il Manifesto, 30 settembre 1993)

“Ezio che avrà al suo fianco Ric, si dichiara entusiasta del rientro: ‘Per me lavorare con Antonio Ricci e con la sua truppa è una passeggiata. E’ come stare a casa in pantofole a tirar sassi con la fionda’”.

(Donna Moderna, 1 ottobre 1993)

“... il Grande Sacerdote della Satira, Antonio Ricci...”.

(**Laura Barsottini**/Telepiù, 31 ottobre 1993)

“... Antonio Ricci, che per comodità continuiamo a chiamare ‘l’enfant terrible’ della Fininvest, ben sapendo che lui ci fa grasse risate ogni volta che legge questa definizione”.

(**Franco Leonardi**/Il Messaggero, 1 novembre 1993)

“Un grande autore della satira televisiva, Antonio Ricci, che ogni giorno ci fa divertire ma anche pensare...”.

(**Cristina Maza**/Gioia, 29 novembre 1993)

“... il folletto di Canale 5, il papà di Striscia la Notizia”.

(**Valerio Cappelli**/Corriere della Sera, 9 dicembre 1993)

“Diavolo di un Ricci...”.

(Film TV, 12 dicembre 1993)

“Ricci vi guarda”.

(**Nanni Delbecchi**/Epoca, 14 dicembre 1993)

“... Antonio Ricci re delle beffe”.

(**Susanna Nirenstein**/La Repubblica, 7 febbraio 1994)

“Io? Sono sempre serissimo”.

(**Antonio Ricci** a **Susanna Nirenstein**/la Repubblica, 7 febbraio 1994)

“... Antonio Ricci, il capo storico dell’ala anarco-libertaria della Fininvest...”.

(M. C./Il Giornale, 18 febbraio 1994)

“E Maffucci, il ‘richelieu’, di Raiuno replica : ‘Ricci è insopportabile’”.

(Ga. Ge./La Sicilia, 25 febbraio 1994)

“... Antonio Ricci incontrastato ‘patron’ del programma, non smentisce mai la sua fama di Pierino della Tv”.

(**Filippo Gulli**/La Nazione, 27 febbraio 1994)

“Antonio Ricci, ideatore di Striscia la Notizia e portatore sano di ironia in casa Fininvest...”.

(**Stefano Jesurum**/Europeo, 2 marzo 1994).

“Antonio Ricci, uno dei capi storici della satira ‘spara a zero’ e ‘mordi e fuggi’ in Tv”.

(**Luigina Grasso**/La Sicilia, 11 marzo 1994)

“... Antonio Ricci il padre di tutte le strisce ...”.

(**Dario Biagi**/TV Radiocorriere, 20 marzo 1994)

“... Antonio Ricci, 44 anni, universalmente riconosciuto come l’inventore di una comicità tutta nuova, fin dai tempi di Drive In”.

(**Paola Jacobbi**/Panorama, 4 maggio 1994)

“Tre aggettivi per inquadrare Ricci, Sessa: ‘Non penso, è una fonte inesauribile: dice una cosa e pensa già alla successiva. Antonio è una persona fuori dal comune, per cui aggettivi ne bastano due: geniale e paterno’. Pravettoni: ‘Tre aggettivi? Grande incontenibile e vero. E’ uno spirito artistico sempre in movimento, come un fiume: se si ferma è per creare”.

(**Terry Sessa e Simonetta Pravettoni a Fabrizio Basso**/Il Secolo XIX, 6 maggio 1994)

“... Antonio Ricci, il diabolico geniaccio che ha inventato il Tiggì satirico di Canale 5, gongola...”.

(**Laura Magnetti**/La Notte, 18 maggio 1994)

“Antonio Ricci è un signore simpatico, con una bella barba e lo sguardo vivace”.

(**Silvia Fumarola**/la Repubblica, 19 maggio 1994)

“Antonio Ricci, un ‘velinaro’ contro Berlusconi [...]. Ricci vuole continuare a fare il ragazzaccio non allineato con nessuno”.

(**Maria Novella Oppo**/L’Unità, 24 settembre 1994)

“Sua Intermittenza Antonio Ricci a ‘Striscia’ si permette tutto e il contrario di tutto”.

(**Daniele Jarach**/Telesette, 25 febbraio 1994)

“C’è sempre lo zampino del suo autore, l’inarrivabile Antonio Ricci”.

(**Angela Aquaro**/Telepiù, 27 febbraio 1994)

“... Striscia la Notizia firmata dal ‘giamburrasca’ Antonio Ricci...”.

(Il Messaggero, 27 settembre 1994)

“Antonio Ricci [...] stavolta si è inventato l’archeologia massmediale e ce l’ha sparata in prima serata a bordo del suo navigatissimo vascello pirata [...]. I dati d’ascolto danno ragione all’archeologo Ricci...”.

(**Alvaro Moretti**/Il Tempo, 30 settembre 1994)

“Chi conosce Ricci sa che è un personaggio contro tutto e contro tutti...”.

(**Giorgio Prestinzenza**/La Sicilia, 7 ottobre 1994)

“Ricci non è uno che prende in giro: prende a bordate”.

(**Marisa Cavatati**/Il Giornale di Vicenza, 7 ottobre 1994)

“L’autore di Striscia la Notizia Antonio Ricci, da gentiluomo genovese, non rilascia nessun commento...”.

(**Tiberio Fusco**/Il Giorno, 9 ottobre 1994)

“Ricci, che del fool di razza ha la stoffa...”.

(**Nanni Delbecchi**/La Voce, 26 ottobre 1994)

“L’orgoglioso Ricci accetta di buon grado il ruolo di paladino della trasgressione”.

(**Alberto Guarnieri**/Il Messaggero, 24 ottobre 1994)

“... Antonio Ricci, il cattivissimo, che gongola ripassando in moviola le immagini...”.

(**Pino Corrias**/La Stampa, 22 ottobre 1994)

“... quella vecchia volpe di Antonio Ricci...”.
(**Delia Antinori**/Novella 2000, 22 ottobre 1994)

“Il regista più irriverente...”.
(**Alessandra Appiano**/Anna, 26 ottobre 1994)

“Antonio Ricci? E’ il canaro della televisione, un mestierante.[...] Da più parti viene chiamato il Canaro della televisione. E’ un uomo senza peli sulla lingua, sullo stomaco, che veramente fa della tv un mestiere”.
(**Piero Chiambretti a Tiberio Fusco**/Il Giorno, 31 ottobre 1994)

“Appollaiato sulle vette dell’Auditel, Antonio Ricci se la ride, serafico”.
(**Maurizio Caverzan**/Il Giornale, 5 novembre 1994)

“... Antonio Ricci, il mandante di tutte la malefatte di Striscia la Notizia”.
(Epoca, 6 novembre 1994)

“C’è solo Antonio Ricci con i suoi programmi a tenere alta la bandiera della satira”.
(**Maurizio Costanzo**/Il Messaggero, 23 novembre 1994).

“Una ‘carognata’ come dice Buttiglione? E’ musica per le orecchie di Antonio Ricci, numero uno di Striscia la notizia, che ha sempre rivendicato la natura caina della satira”.
(**Gianluca Luzi**/La Repubblica, 27 novembre 1994)

“Il telegiornale satirico di Canale 5 è il frutto della genialità malandrina di Antonio Ricci”.
(**Pascal Vicedomini**/L’informazione, 28 novembre 1994)

“L’ astuzia scippatrice di Ricci...”.
(**Giovanni Bianchi**/La Repubblica, 30 novembre 1994)

“Uno che di falsi se ne intende è Antonio Ricci, con la sua ostinata predicazione sulla tv ‘inevitabilmente falsa’”.
(**Daniela D’Antonio**/La Repubblica, 30 novembre 1994)

“Antonio Ricci è una persona cattivissima, si diverte a mettere in difficoltà gli psicolabili come me”.
(**Enzo Iacchetti a Giovanni Giacchi**/Il Giornale, 3 dicembre 1994)

“Il genio Ricci”.
(**Dina Conti**/Novella 2000, 4 dicembre 1994)

“Dicono di lui: Silvio Berlusconi: ‘Alla fine il bene trionfa sempre sul male, tranne nel caso di Ricci’. Per molti è un genio della satira, per altri un teppista del video. Quando mandò il Gabibbo da Paolo Brosio ‘Emilio Fede mi diede del pederasta e del comunista di m... E Pippo Baudo mi ha accusato di aver fatto perdere le elezioni alla Dc’”.
(**Raffaella Polato**/Sette, 8 dicembre 1994)

“Malvagio, dispettoso, perfido, irrispettoso e ora anche di destra. Insomma, Antonio Ricci, vero e proprio ‘Giamburrasca’ di Canale 5, non ha pace. L’ultima accusa (in senso morale, perchè le

querele non si contano più) viene da Panorama... Ricci, passato sessantottino e agguerrito assertore del dubbio come fonte di verità...”.

(**Laura Barsottini**/Telepiù, 18 dicembre 1994)

“Antonio Ricci, l’Acchiappafalsi della Striscia [...]. Antonio Ricci il giustiziere principe di trucchi e imbrogli del tubo catodico”.

(**Marina Garbesi**/La Repubblica, 6 gennaio 1995)

“... a Ricci vanno riconosciuti certi meriti anche umani. Quando, rare volte, svolge il ruolo umano. Ha un sorriso perfido ed una barba che non riesce a nascondere atteggiamenti sinistri della sua bocca”.

(**Emilio Fede**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“Esiste più una antropologia televisiva di sinistra? Boh. Se sì, Antonio Ricci va preso, condotto a Sevres, Museo dei Pesi e delle Misure e colà esposto insieme al metro in iridio-platino e all’acqua che bolle pochi gradi meno del triangolo retto”.

(**Paolo Guzzanti**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“Antonio Ricci? Un eroe piccolo borghese. In realtà non attacca nulla, dà solo un alibi al sistema come Mentana e Funari”.

(**Marco Giusti**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“Ricci è un genio, ma non vorrei che fosse troppo occupato a firmare i suoi programmi e non avesse più il tempo di scrivere”.

(**Oreste Lionello**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“Ricci? Un uomo simpaticissimo, intelligente”.

(**Valeria Marini**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“... Ricci è nella situazione ideale per fare satira, è un uomo di sinistra in un ambiente che di sinistra non è”.

(**Marcello Veneziani**/Televenerdì, 6-12 gennaio 1995)

“Antonio Ricci, la satira uguale per tutti. Ironico e scanzonato, pungente e dissacratorio. Antonio Ricci, il ‘Gianburrasca’ di Canale 5, che a 44 anni può vantare un singolare primato: quello di essere con tutta probabilità l’autore più odiato del piccolo schermo, che più di qualcuno vorrebbe togliere di mezzo pur di evitare di finire tra le sue grinfie...”.

(**Vincenzo Terranova**/Giornale di Sicilia, 13 gennaio 1995)

“E’ peggio che bravo. Come Mida, o più di Mida, quel che tocca diventa oro, risata. Ha la satira nel sangue, la battuta nelle vene, lo humour negli enzimi, la verve negli ormoni. Nonostante l’aspetto di barbuto pedagogo o di sociologo impegnato. Antonio Ricci, padre fondatore di Drive In, di Striscia la notizia e di Paperissima, è un saggio epicureo che, fingendo di prenderti sul serio, si prende deliziosamente in giro”.

(**Roberto Gervaso**/Noi, 18 gennaio 1995)

“Antonio Ricci, inventore dello stile nazionalsatirico, ideologicamente agli antipodi di Baudo...”.

(**Stefania Berbenni**/Panorama, 3 febbraio 1995)

“Biondi furioso: ‘Ricci è una spia’”.

(**Antonio Dipollina**/La Repubblica, 4 febbraio 1995)

“L’inventore di Striscia la notizia è un genio della satira. [...] Antonio Ricci nel suo campo è veramente un genio. Ma la quantità enorme di produzione, il fatto di dover creare a getto continuo, ogni giorno, qualche volta lo porta ad eccedere. ...Però continuiamo a ringraziarlo per i suoi straordinari montaggi, e per gli innumerevoli personaggi che ci ha regalato, su tutti l’immortale Gabibbo”.

(**Francesco Alberoni**/TV Sette, 12-18 febbraio 1995)

“... Ricci, che per me è bravissimo e sa fare della satira, ...”.

(**Enzo Biagi**/Panorama, 17 febbraio 1995)

“... Antonio Ricci, il diavoletto di Striscia la notizia...”.

(**Gian Antonio Stella**/Corriere della Sera, 22 febbraio 1995)

“... sibila la ‘vipera’ Ricci...”.

(**Mario Bucci**/Gazzetta Spettacoli, 23 febbraio-1 marzo 1995)

“E Antonio Ricci di Albenga: Belzebù televisivo, l’uomo più furbo del mondo, più furbo anche di Andreotti...”.

(**Aldo De Luca**/Il Messaggero, 6 marzo 1995)

“... incomincio io stesso parlando di Striscia la Notizia. Non ne perdo una e ogni volta mi convinco sempre di più che Antonio Ricci, il suo inventore e animatore, merita un posto privilegiato nella storia della tivù”.

(**Guglielmo Zucconi**/Il Giorno, 23 marzo 1995)

“... Antonio Ricci, il gran sacerdote di Striscia la notizia...”.

(**Giancarlo Riccio**/Il Messaggero, 30 marzo 1995)

“Antonio Ricci la pecora nera del Cavaliere”.

(Televenerdì, 7 aprile 1995)

“Flemma plumbea, ilare e sarcastico, Antonio Ricci...”.

(**Vittorio Testa**/La Repubblica, 18 maggio 1995)

“E’ l’uomo invisibile. E’ simpaticissimo, ride per un nonnulla. E poi per quel poco che lo conosco, non è vero che è un despota come qualcuno lo descrive”.

(**Miriana Trevisan a Fabrizio Basso**/Il Secolo XIX, 17/23 giugno 1995)

“Ricci l’impenitente...”.

(**Fabrizio Basso**/Il Secolo XIX, 22 settembre 1995)

“Antonio Ricci... Lui resta l’ultima satira intelligente in video e solo per questo meriterebbe il passaporto d’impunibile”.

(**Barbara Notaro**/L’Indipendente, 22 settembre 1995)

“Come il suo Gabibbo, Ricci appare al contempo Robin Hood e Berlusconi. Non è impresa da poco”.

(**Aldo Grasso**/Corriere della Sera, 28 settembre 1995)

“La satira di Ricci è geniale. Il Gabibbo è un mito moderno. Svela le magagne e il linguaggio del potere”.

(**Stefano Zecchi**/Tv Sette, 28 settembre 1995)

“... un guru dell’ etere mette i piedi nel piatto. Anche in quello dove mangia”.

(**Valeria Gandus**/Panorama, 28 settembre 1995)

“Già in passato scrivemmo che a nostro parere Antonio Ricci era il più bravo autore della televisione pubblica e privata. Lo confermiamo: con il passare del tempo addirittura migliora. Probabilmente il segreto del suo successo sta nel divertirsi in quello che fa. E con lui ovviamente, si diverte tutto il team e, per osmosi, si rallegra il telespettatore”.

(**Maurizio Costanzo**/Il Messaggero, 3 ottobre 1995)

“E non me la sento di dire che Ricci e il Gabibbo sono cattivi. Sono goliardici, scanzonati, niente di più”.

(**Francesco Alberoni**/TV Sette, 1/7 ottobre 1995)

“... l’ autore televisivo più irritante d’ Italia”.

(**Curzio Maltese**/Il Venerdì, 13 ottobre 1995)

“... Antonio Ricci, il Mefistofele di Striscia la Notizia...”.

(**Gigi Vesigna**/Il Venerdì, 13 ottobre 1995)

“L’ unica a sbilanciarsi è Cristina Quaranta: “Ricci è intelligentissimo, lo preferisco al mille per cento”.

(**Lucia Corna**/Donna Moderna, 26 ottobre 1995)

“... il satanico Antonio Ricci...”.

(**Giampiero Mughini**/Il Tempo, 9 novembre 1995)

“Antonio Ricci gira, guarda, controlla il lavoro che va avanti, il giornale che orma è fatto. E’ calmo, lui è sempre calmo: sembra calmo, quasi algido, ma dentro è lava incandescente... In qualsiasi momento, se arriva la notizia grossa lui smonta il tg, butta via e lo rifà. [...] Non dormono mai e sulle loro facce c’è il segno. Quattro, cinque ore di sonno quando va bene: e la colpa è tutta di Ricci, è lui che sta sempre sveglio. Anche quel po’ che chiude gli occhi verso le quattro del mattino, fa finta di dormire... ‘È per questo che lavoriamo anche di notte, di giorno e di notte, sempre...’, spiega Gennaro ridendoci su. [...], la follia di Antonio Ricci, il grande capo di questa tribù di indiani metropolitani che amano e odiano il mostro del secolo che governa tutto e tutti, la televisione”.

(**Aldo De Luca**/Il Messaggero, 23 novembre 1995)

“... Antonio Ricci l’ autore più trasgressivo dell’ universo televisivo tricolore [...]. “Ricci non cammina con le pianelle o in punta di piedi, aggirando, mediando”.

(**Guido Vergani**/Panorama, 30 novembre 1995)

“E tutti tirano un sospiro di sollievo. Sì, perchè Ricci decide senza darlo a vedere. Stimola gli altri ma con aria distratta. Alle 10 e cinque conosce i dati di audience anche se si trova in tribunale per una querela. Dà il la mangiando Nutella durante la riunione delle 14 [...] attorno ad un tavolone ovale. Nessuno è capotavola”.

(**Monica Bogliardi**/Panorama, 30 novembre 1995)

“Io ho molta stima dell’ intelligenza e della fantasia di Antonio Ricci...”.

(**Enzo Biagi**/Corriere della Sera, dicembre 1995)

“E’ l’autore televisivo che svetta su tutti gli altri per prontezza, sagacia, e senso dell’umorismo”.

(**Gabriele Boxano**/Il Giornale, 31 dicembre 1995)

“Antonio Ricci, ragazzaccio ligure che, con le sue impertinenze, spesso fa rizzare i pochi capelli del Cavaliere. In compenso si è imposto come uno dei più geniali autori della nostra asfittica televisione”.

(**Marco Molendini**/Il Messaggero, 31 dicembre 1995)